

**TEATRO STABILE** Ieri sera l'anteprima nazionale dello spettacolo con trenta attori sul palco  
**Martone** e la "Morte di Danton"  
Al Carignano un kolossal teatrale

**Luigina Moretti**

L'anteprima è stata ieri sera, affollatissima di vip. Ad applaudire al Teatro Carignano l'atteso ultimo lavoro di Mario Martone, "Morte di Danton" di Georg Büchner, messo in scena da un prestigioso cast di attori, Giuseppe Battiston, Paolo Pierobon, Iaia Forte, Paolo Graziosi, Alfonso Santagata e Roberto De Francesco, c'era un parterre delle grandi occasioni. Oltre alle istituzioni locali, dal sindaco Fassino a Evelina Christillin, molti personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, delle istituzioni culturali. Tra gli altri l'attrice Giovanna Mezzogiorno, l'ex ministro Elsa Fornero, il direttore generale dello Spettacolo dal Vivo del Mibact Onofrio Cutaita, il presidente nazionale dell'Agis Carlo Fontana, il regista Alessandro

D'Alatri, il direttore del Residenztheater di Monaco di Baviera Martin Kusej e il deputy director dell'Alexandrinsky Theatre di San Pietroburgo Elena Shubina (questi ultimi due interessati ad importare lo spettacolo nei rispettivi teatri). A fare gli onori di casa il presidente dello Stabile Lamberto Vallarino Gancia. E questa sera la prima. La nuova produzione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale restituisce al pubblico, nella traduzione di Anita Raja, un'opera che mancava da decenni, nella sua versione integrale, dalle scene italiane. «Arrivo alla Morte di Danton dopo "Noi credevamo", dopo le "Operette morali", dopo "Il giovane favoloso" - spiega Martone. È questo lungo laboratorio, in gran parte torinese, sulla storia e sulla visione che della storia aveva Leopardi che costi-

tuisce oggi la mia via di accesso ai labirinti del testo di Büchner». Pubblicato postumo il dramma in 4 atti dello scrittore tedesco pone a confronto due protagonisti della Rivoluzione francese, Danton e Robespierre e con loro due modi diversi di intendere la lotta politica: liberale e tollerante, anche se consapevole dei limiti dell'azione rivoluzionaria Danton, fanatico, intransigente, stoico Robespierre. Un'opera corale, con oltre 30 artisti in scena, come raramente succede a teatro, «che offrirà agli spettatori - sostiene Vallarino - spunti di riflessione sullo scontro ideologico, sui fanatismi, sul terrore, sull'ingiustizia». Lo spettacolo andrà in scena fino al 28 febbraio prossimo. Questo pomeriggio, alle 17,30, previsto un incontro al Circolo dei Lettori con il regista, i protagonisti. La traduttrice e il critico teatrale Guido Davido Bonino.



**IN PLATEA**

All'anteprima dello spettacolo "La morte di Danton" era presente anche Giovanna Mezzogiorno (sopra)